

ITALY NOW

architecture 2000 2010



A CURA DI
Mario Pisani

COMITATO SCIENTIFICO
Paolo Portoghesi, James Wines, Richard England, Richard Inghersoll, Maurice Culot

ADVISOR

Guido Montanari (Piemonte e Val d'Aosta)
Aldo Castellano (Lombardia)
Claudio Lamanna (Trentino e Friuli)
Filippo Brico (Veneto)
Brunetto De Batté (Liguria)
Gaetano Fusco (Reggio Emilia)
Massimo Fagioli (Toscana)
Maria Luisa Neri (Marche)
Paola Belardi (Umbria)
Simonetta Ciranna (Abruzzo e Molise)
Antonella Greco (Lazio)
Riccardo Serraglio e Alessandra Sgueglia (Campania)
Francesco Moschini (Puglia)
Antonio Carbone (Basilicata)
Gianfranco Neri (Calabria)
Maurizio Oddo (Sicilia)
Barbara Cadeddu (Sardegna)

PROGETTO GRAFICO MOSTRA E CATALOGO
Alessandra Sgueglia

in collaborazione con:

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Edilstampa srl
Via Guattani, 24
00161 Roma
tel 0684567403
fax 0644232981
www.edilstampa.ance.it

La Puglia nell'architettura contemporanea

Le distanze geografiche della Puglia sembrano identificarne l'eterogeneità dell'architettura attuale. Nemmeno i caratteri storici imposti del ventennio hanno portato a una concreta omologazione ma contribuito soltanto a indirizzare la progettazione verso un'ambigua strada da percorrere. In questa contraddizione pratica e teorica si collocano molte opere rappresentative, proprio perché situate ai "margini" del linguaggio ufficiale. Vanno quindi segnalati: Calza Bini, teso a scardinare la compattezza del fronte a mare di Bari con l'Albergo delle Nazioni (1932-1935); Dioguardi, riconoscibile sullo stesso lungomare nel meccanicismo del Barion (1930); Minnucci, rappresentante di un razionalismo intimista e monumentale nel collegio navale di Brindisi (1934-1937); Petrucci, che a Segezia (1936-1942) riconduce metafisica in razionalismo.

Queste le opere più sintomatiche di un'identità progettuale in grado di superare gli stilemi della retorica per diventare riferimento della contemporaneità. Dagli anni '50 le eresie dei decenni precedenti rientrano in una "normalità" e riconquistano il loro territorio progettuale.

Il territorio pugliese ha prodotto *exempla* di architettura in cui è evidente una capacità di sintesi tra le premesse teoriche della contemporaneità e il contesto geografico di appartenenza. Vi sono riferimenti come le case INA (1950) a Cerignola di Ridolfi e Frankl dove, all'esaltazione della dimensione sommessa della scena urbana si contrappone lo sperimentalismo della casa a torre; i quartieri INA-casa, realizzati a fine anni '50 da Aymonino a Brindisi e a Foggia, dove le architetture costituiscono un percorso cinetico alla riscoperta dei luoghi. Tali opere dimostrano come la dimensione dello strapaese può tradursi in forme raffinate. La capacità di "ascolto" verso i luoghi della Puglia definisce il punto di forza di queste architetture. La stessa attenzione che si ritrova negli esempi più alti di architettura contemporanea in Puglia: a partire dall'ex CTO (1953) di Samonà a Bari, teso a stemperare l'ortodossia lecorbusieriana in una più urbana "macchina per guarire"; lo Stadio (1987-1989) di Piano, con la sua vocazione ad enfatizzare un "frantumato" oggetto

inquieto; il Complesso BariAlto (1991), che dalla spettralità dell'ingresso conquista il territorio attraverso la perimetrazione di Rossi che ospita all'interno reiterati episodi di case bifamiliari, tra le quali, la magnificenza civile dello stesso Rossi; l'ascetismo stringato e scheletrico di Aymonino; il naturalistico dispiegarsi di Canella; l'ex Olivetti (1989-1991) di De Lucchi, con la sua scomposizione meccanicista. A queste opere si affianca, nel nord barese, l'isolata presenza di Sacripanti, con la scuola "Levante" (1969) di Molfetta. Nella provincia di Foggia: il centro turistico (1959-1964) a Manacore di D'Olivo, dove la tensione all'orografia instaura uno stretto rapporto con l'architettura; la chiesa di "S. Pio" (1991-2004) a San Giovanni Rotondo di Piano dove il limite "decorativo" dell'*high-tech* viene superato dalla chiarezza progettuale; l'agriturismo a Mattinata (1990-2008) realizzato da Galantino secondo una logica progettuale complessa e attenta al paesaggio. A Taranto vi è la Concattedrale (1964-1971) di Ponti, con la ricercata contrapposizione tra l'impenetrabile spazio dell'*hortus conclusus* e la trasparenza della vela. A Brindisi il Palazzo di Giustizia (1957) di Aymonino e Lenci, in cui l'articolazione dei blocchi è tesa ad evidenziare il rapporto tra luce e architettura. Lecce con la sua provincia ospita: la chiesa San Giovanni Battista (2007) di Purini e Thermes nell'exasperato gioco a incastri dietro l'assolutezza di volumi puri; il Cimitero di Parabita (1967-1983) di Anselmi e Chiatante, vero e proprio confronto tra natura ammaestrata e architettura naturalizzata; la Casa Miggiano (1989-1996) ad Otranto di Riva, con la sua vocazione alla dimensione di scultura urbana. Un carattere pugliese riferisce della storia e dei caratteri geografici del Mediterraneo. Queste esperienze pugliesi dimostrano come solo restituendo al progetto una centralità si possa ridare uno statuto alla disciplina dell'architettura per togliere quella sensazione di babelica "confusione" che più volte oggi la connota e che spesso caratterizza il progetto moderno.

Francesco Moschini
con Vincenzo D'Alba e Francesco Maggiore



Apulia's contemporary architecture

The variety of Apulia's contemporary architecture seems to reflect the scale of the region's geographical distances. Not even the historical styles imposed by Fascism brought any real homogeneity; these just pointed architectural design down a rather ambiguous route – a practical and theoretical contradiction which has been the context for many buildings that are significant precisely because they stand at the "margins" of official style. Here we can point to Calza Bini, breaking up the compact mass of Bari's seafront with his Albergo delle Nazioni (1932-1935) and, on the same waterfront, Dioguardi's recognisably mechanistic Barion (1930), or Minnucci, whose naval college in Brindisi (1934-1937) represents a form of Rationalism which is both intimate and monumental, and Petrucci who, in Segezia (1936-1942) brought a metaphysical element back into Rationalist architecture. These are the buildings that best represent an architectural identity which has proved capable of throwing off rhetorical labels to become a point of reference for contemporary work. What had, in previous decades, been heresy, from the 1950s onwards was reabsorbed into a kind of "normality", reclaiming its rightful place in architectural design.

The region of Apulia has produced good examples of architecture that demonstrate an able synthesis of contemporary theory and the specific geographical context. These include Ridolfi and Frankl's INA social housing at Cerignola (1950) where the experimentalism of the small tower block is combined, and contrasts, with an urban scene which is a celebration of restraint, or the INA-Casa housing projects that Aymonino built in the late 1950s in Brindisi and Foggia and where the buildings form a dynamic route, an exploration and rediscovery of place. Work of this sort shows how the archetypal small-town or provincial setting can generate and inspire forms of great refinement. The strength of such architecture lies in an ability to "listen" to the Apulian context, a sensitivity which we find again in the region's major examples of contemporary architecture. These range from Samonà's Ex-CTO hospital building in Bari (1953), where Le Corbusian orthodoxy is tempered and rendered "politer" in this "machine for healing in", to Renzo Piano's Stadium (1987-1989) with its emphasis on the edginess of the "fragmented" object; then the BariAlto complex (1991),

with its spectral main gateway from which Rossi's perimeter buildings stretch out to dominate the area, enclosing and hosting a repeating series of semi-detached houses which include Rossi's own lesson in "magnificenza civile" [dignified grandeur as a civic virtue]. There is also the concise, skeletal asceticism of Aymonino, Canella's unfurling naturalism, and De Lucchi's Ex-Olivetti research centre (1989-1991) with its mechanistic fragmentation. These buildings are flanked, north of Bari, by the lone presence of Sacripanti's "Levante" School in Molfetta (1969). In the province of Foggia we find D'Olivo's Manacore resort (1959-1964) where an intense relationship is created between architecture and topography; Renzo Piano's Church of St. Pio in San Giovanni Rotondo (1991-2004), where clarity of design overcomes the "decorative" limitations of high-tech; and the "agriturismo" in Mattinata realised by Galantino, with its complex design logic and sensitive approach to the landscape. In Taranto: Ponti's Concattedrale (1964-1971) with its refined contrast between the impenetrable space of the hortus conclusus and the transparency of its false façade. In Brindisi: the Palazzo di Giustizia (1957) designed by Aymonino and Leuci, where the relationship between light and architecture is emphasised in the articulation of the solid volumes. Lecce, and its province, are home to the Church of S. Giovanni Battista (2007) designed by Purini and Thermes and where an extreme play of interlocking forms lies behind the absoluteness of pure volumes, Anselmi and Chiatante's cemetery for Parabita (1967-1983) – a true meeting of domesticated nature and naturalised architecture, and Riva's Casa Miggiano in Otranto (1989-1996) which approaches urban sculpture.

The Apulian character is shaped by the history and geographical characteristics of the Mediterranean and these Apulian experiences show how it is only through restoring a central role to the architectural project itself that architecture as a discipline can reacquire its proper status and shake off the sensation of babel-like confusion which nowadays is one of its distinguishing features and which frequently characterises modern design.

Francesco Moschini
con Vincenzo D'Alba e Francesco Maggiore

**Terraced houses
Rutigliano, Bari**



206

DESIGN

Carlo Moccia

PHOTOS

Marco Introini

REGIONAL RECRUITER

Francesco Moschini



ITALY NOW

architecture 2000 2010

Carlo Moccia

2005



St. John Baptist's parish compound Lecce



208

DESIGN

Franco Purini + Laura Thermes
(with Adriano Cornoldi in the competition)

DESIGN TEAM

M. De Meo - C. Meo Colombo -
L. Paglia Lunga

BUILDING CONTRACTORS

Fratelli Marullo, Calimera - Lecce

PHOTOS

Moreno Maggi

REGIONAL RECRUITER

Francesco Moschini



ITALY NOW

architecture 2000 2010



Farm holidays Mattinata, Foggia

210



DESIGN

Mauro Galantino with M. Mondelli

BUILDING CONTRACTORS

M. Marsigliano

REGIONAL RECRUITER

Francesco Moschini



ITALY NOW

architecture 2000 2010



Mauro Galantino

2008



School in Monteleone di Puglia Monteleone di Puglia, Foggia



212

DESIGN

Torricelli Associati

Angelo Torricelli + Mariateresa Rampi

DESIGN TEAM

G. Amato - D. Consonni - G. Maggioni -
S. Terzi - S. Riboldi - C. Torricelli

STRUCTURAL ENGINEERING

Nicola Rizzo - Mario Rossi Brunori

TECHNICAL SYSTEMS

Glauco Caldara - Vincenzo Marinaro

BUILDING CONTRACTORS

Cadinvest srl

PHOTOS

Marco Introini

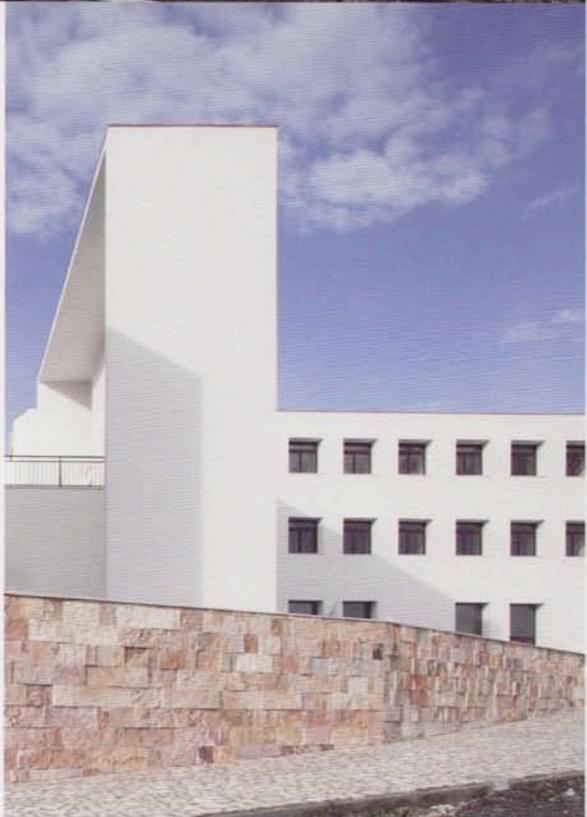
REGIONAL RECRUITER

Francesco Moschini



ITALY NOW

architecture 2000 2010





euro 35,00

ISBN 978-88-7864-088-7

A standard linear barcode representing the ISBN number 978-88-7864-088-7.

9 788878 640887